



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni N. 29

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25  
"ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE  
PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO"  
MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 1973, N. 10

- presentato dai Consiglieri regionali componenti dell'Ufficio di Presidenza  
Depaoli, Dorigatti, Pardeller, Lamprecht e Chiocchetti -

Relatore:  
Georg PARDELLER  
Presidente della Commissione

Trento, 16 marzo 2011

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 19 gennaio e del 16 marzo 2011, il disegno di legge n. 29: 'Modifiche alla legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 "Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano", modificata dalla legge regionale 23 luglio 1973, n. 10' presentato dai Consiglieri regionali componenti dell'Ufficio di Presidenza Depaoli, Dorigatti, Pardeller, Lamprecht e Chiocchetti.

Letta la relazione, il Presidente del Consiglio regionale Depaoli, primo firmatario del provvedimento, spiega che esso consiste nell'attuazione di quanto emerso in Consiglio regionale in seguito all'approvazione della Mozione n. 26.

Il consigliere Morandini ricorda che tale Mozione, di cui è primo firmatario, è stata presentata perché nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale non è compreso alcun rappresentante delle forze della minoranza politica, contrariamente a quanto accade negli uffici di Presidenza dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano o nelle sedi parlamentari, dove sono rappresentati tutti i gruppi.

Il consigliere Morandini conclude il suo intervento osservando che questa mancanza rappresenta un unicum all'interno degli Uffici di Presidenza dei Consigli regionali italiani.

Non vi sono ulteriori interventi in sede di discussione generale.

Il passaggio alla discussione articolata, posto in votazione, risulta approvato all'unanimità.

Durante la discussione articolata del 19 gennaio, i consiglieri appartenenti alle forze di minoranza esprimono la necessità che il consigliere della minoranza politica eletto nell'Ufficio di Presidenza debba essere eletto con i soli voti dei gruppi di minoranza.

Il consigliere Seppi dichiara che a suo avviso all'inizio della legislatura è necessario definire nettamente, anche per mezzo della sottoscrizione del singolo, l'appartenenza alle forze di maggioranza o a quelle di minoranza, poiché il gruppo di minoranza rappresentato in Ufficio di Presidenza può passare in maggioranza.

La consigliera Zelger ricorda che a inizio legislatura chi fa parte della maggioranza sottoscrive l'accordo di coalizione e che i singoli consiglieri devono dichiarare la loro appartenenza ad un gruppo politico. Se un gruppo firma l'accordo di coalizione è evidente che è composto da consiglieri di maggioranza, mentre chi non firma fa parte delle forze di minoranza, quindi non vi sono dubbi.

La consigliera Mair, dichiarandosi d'accordo con quanto espresso dal collega Seppi, afferma di ritenere che l'articolo 9-bis in ogni caso salvaguardi il principio della libertà di mandato, dal momento che, qualora il membro dell'Ufficio di

Presidenza, espressione delle minoranze, intenda passare alla maggioranza, è prevista la sua decadenza dall'incarico.

Il consigliere Morandini ritiene che la formulazione proposta sia sufficientemente garantista e propone di prevedere la votazione con voto limitato, nella quale la maggioranza dovrebbe astenersi.

Secondo la consigliera Zelger il voto limitato potrebbe rivelarsi rischioso.

Il Presidente Pardeller rileva che è necessario che i membri dell'Ufficio di Presidenza siano eletti dall'aula nel suo complesso e non solo da una sua parte, in modo da ottenere una maggiore legittimazione nella rappresentatività.

Il consigliere Anderle riassume le posizioni emerse nel corso della discussione e conclude che un patto fra gentiluomini porta a far sì che all'interno di una votazione unitaria la maggioranza voti i suoi due rappresentanti e la minoranza il suo.

La consigliera Penasa ritiene si debba giungere ad una proposta unitaria o si debba fare salva la possibilità di una votazione separata in cui il rappresentante delle forze di minoranza sia votato solo dalle forze di minoranza.

La consigliera Mair afferma di far parte delle forze di minoranza, ma di essere contraria a votazioni separate e di ritenere che sia compito delle minoranze esprimere responsabilmente un unico candidato.

Il consigliere Chiocchetti ricorda che se uno dei due vice Presidenti del Consiglio fa parte della minoranza politica, il diritto di rappresentanza nei confronti delle minoranze è adempiuto.

Durante la seduta del 16 marzo si affronta l'esame di un emendamento a firma della consigliera Penasa, che, nell'illustrarlo, ricorda che esso ha origine da quanto concordato nella seduta precedente di presentare un emendamento che potesse accogliere le esigenze della minoranza.

La consigliera Penasa riferisce di aver mutuato il testo dal regolamento del Consiglio provinciale di Trento e che il suo obiettivo è quello che, potendo votare un solo nominativo, ogni forza politica voti il proprio candidato.

L'emendamento, posto in votazione, è approvato all'unanimità.

Non vi sono dichiarazioni di voto.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 29 risulta approvato con 10 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Borga, Chiocchetti, Heiss, Nardelli, Noggler, Penasa, Zelger e Zeni) e 1 astensione (consigliere Seppi).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

## TESTO DEI PROPONENTI

## TESTO DELLA COMMISSIONE

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25 "ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO", MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 1973, N. 10**

**Art. 1**

*(Rappresentanza della minoranza politica nell'Ufficio di Presidenza)*

1. Al primo comma dell'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificato dall'articolo 3 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 10, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Nell'Ufficio di Presidenza deve essere rappresentata la minoranza politica."

**Art. 2**

*(Segretari questori)*

1. L'articolo 9 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, modificato dall'articolo 4 della legge regionale 23 luglio 1973, n. 10 è sostituito dai seguenti:

**"Art. 9**

*(Segretari questori)*

1. Il Consiglio regionale elegge successivamente i tre Segretari questori.

2. Per l'elezione dei Segretari questori si procede a un'unica votazione a scrutinio segreto. Ogni Consigliere può esprimere fino a tre voti di preferenza. Sono eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti e, in ogni caso, qualora non fosse già rappresentata la minoranza politica, il Consigliere della minoranza politica che ha ottenuto più voti. A parità di voti risulta eletto il Consigliere più anziano di età.

**Art. 9-bis**

*(Decadenza del componente dell'Ufficio di Presidenza eletto in rappresentanza della minoranza politica)*

1. Il componente dell'Ufficio di Presidenza eletto in rappresentanza della minoranza politica ai sensi dell'articolo 9, comma 2, decade dall'incarico, qualora entri a far parte della maggioranza."

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 20 AGOSTO 1952, N. 25 "ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE E DELLE PROVINCE DI TRENTO E BOLZANO", MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 23 LUGLIO 1973, N. 10**

**Art. 1**

*(Rappresentanza della minoranza politica nell'Ufficio di Presidenza)*

Idem.

**Art. 2**

*(Segretari questori)*

1. Idem.

**"Art. 9**

*(Segretari questori)*

1. Idem.

2. Per l'elezione dei Segretari questori si procede a un'unica votazione a scrutinio segreto. Ogni Consigliere può votare un solo nominativo. Sono eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti e, in ogni caso, qualora non fosse già rappresentata la minoranza politica, il Consigliere della minoranza politica che ha ottenuto più voti. A parità di voti risulta eletto il Consigliere più anziano di età.

**Art. 9-bis**

*(Decadenza del componente dell'Ufficio di Presidenza eletto in rappresentanza della minoranza politica)*

Idem.

TESTO DEI PROPONENTI

TESTO DELLA COMMISSIONE

**Art. 3**  
*(Norma transitoria)*

1. Al termine dei primi trenta mesi della XIV Legislatura, i Segretari questori decadono dall'incarico e si procede a nuove elezioni, ai sensi dell'articolo 2.

**Art. 3**  
*(Norma transitoria)*

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2011

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 29

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952 „WAHL DER  
ORGANE DER REGION UND DER PROVINZEN TRIENT UND BOZEN“,  
ABGEÄNDERT DURCH DAS REGIONALGESETZ NR. 10 VOM 23. JULI 1973**

- eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums des Regionalrates Depaoli, Dorigatti,  
Pardeller, Lamprecht und Chiocchetti

Referent:  
Georg Pardeller  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 16. März 2011

## BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 29 mit dem Titel „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 25 vom 20. August 1952 „Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen“, abgeändert durch das Regionalgesetz Nr. 10 vom 23. Juli 1973 (eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums des Regionalrates Depaoli, Dorigatti, Pardeller, Lamprecht und Chiocchetti) in den Sitzungen vom 19. Jänner und 16. März 2011 beraten.

Nach der Verlesung des Berichtes erklärte der Präsident des Regionalrates Marco Depaoli als Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes, dass damit der Beschlussantrag Nr. 26 umgesetzt werden soll, den der Regionalrat genehmigt hat.

Abg. Morandini erinnerte daran, dass genannter Beschlussantrag, dessen Erstunterzeichner er ist, eingebracht worden ist, da im Präsidium des Regionalrates im Gegensatz zu den Präsidien auf Landesebene - im Trentino und auch in Südtirol - als auch auf Parlamentsebene, wo alle Fraktionen vertreten sind, kein Vertreter der politischen Minderheit sitzt.

Abg. Morandini schloss seine Wortmeldung, indem er hervorhob, dass diese mangelnde Vertretung der Minderheit einzigartig ist und in keinem anderen italienischen Regionalrat anzutreffen ist.

In der Generaldebatte gab es keine weiteren Stellungnahmen.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde von der Kommission einstimmig gutgeheißen.

Im Rahmen der am 19. Jänner abgehaltenen Sachdebatte unterstrichen die Abgeordneten der Minderheit die Notwendigkeit, dass der in das Präsidium gewählte Vertreter der politischen Minderheit nur mit den Stimmen der Minderheit ernannt wird.

Abg. Seppi erklärte, dass seiner Meinung nach zu Beginn der Legislaturperiode auch mittels schriftlicher Erklärung der einzelnen Abgeordneten klar festgehalten werden soll, ob jemand der Mehrheit oder der Minderheit angehört, da die im Präsidium vertretene Fraktion auch zur Mehrheit übergehen kann.

Frau Abg. Zelger erinnerte daran, dass diejenigen, die der Mehrheit angehören zu Beginn der Legislaturperiode das Koalitionsabkommen unterzeichnen und dass die einzelnen Abgeordneten ihre Zugehörigkeit zu einer Ratsfraktion erklären müssen. Wenn eine Ratsfraktion das Koalitionsabkommen unterzeichnet ist klar, dass sich genannte Fraktion aus Abgeordneten der Mehrheit zusammensetzt, wer das Abkommen nicht unterzeichnet ist Teil der Minderheit, so dass keinerlei Zweifel bestehen.

Frau Abg. Mair erklärte sich mit den Aussagen des Abg. Seppi einverstanden und betonte, dass ihrer Ansicht nach Artikel 9-bis auf jeden Fall dem Grundsatz des freien Mandats gerecht wird, da vorgesehen ist, dass der in Vertretung der Minderheit ins Präsidium entsandte Abgeordnete seines Amtes verfällt sofern er zur Mehrheit übergeht.

Abg. Morandini vertrat die Ansicht, dass die vorgeschlagene Formulierung eine ausreichende Garantie bietet und schlug vor, die beschränkte Wahl vorzusehen, im Rahmen der sich die Mehrheit enthalten sollte.

Laut Auffassung von Frau Abg. Zelger könnte sich die beschränkte Wahl als gefährlich erweisen.

Kommissionsvorsitzender Pardeller erachtete es als notwendig, dass die Mitglieder des Präsidiums vom gesamten Plenum und nicht nur von einem Teil desselben gewählt werden, damit diese über die größtmögliche Zustimmung verfügen.

Abg. Anderle fasste im Rahmen seiner Stellungnahme die im Laufe der Debatte vorgebrachten Standpunkte zusammen und schloss seine Ausführungen mit der Aussage, dass ein Pakt unter Ehrenmännern gewährleisten sollte, dass die Mehrheit in einer einzigen Wahl ihre Vertreter und ebenso die Minderheit ihren Vertreter ernennt.

Frau Abg. Pensa vertrat die Ansicht, dass man entweder einen einheitlichen Vorschlag oder aber die Möglichkeit einer getrennten Wahl vorsehen sollte, bei der der Minderheitenvertreter ausschließlich von der Minderheit gewählt wird.

Frau Abg. Mair unterstrich, dass sie zwar der Minderheit angehöre, sich aber gegen getrennte Wahlen ausspreche, da es Aufgabe der Minderheit ist, verantwortungsbewusst einen einzigen Kandidaten namhaft zu machen.

Abg. Chiocchetti erinnerte daran, dass dem Vertretungsrecht der Minderheit Genüge getan wird, sofern einer der beiden Vizepräsidenten des Regionalrates der politischen Minderheit angehört.

Im Verlauf der Kommissionssitzung vom 16. März wurde ein von Frau Abg. Penasa eingebrachter Änderungsantrag beraten. Die Einbringerin erläuterte den Antrag und betonte, dass dieser auf der in der vorhergehenden Sitzung getroffenen Vereinbarung beruht, nämlich mit einem Änderungsantrag den Erwartungen der Minderheit Rechnung zu tragen.

Frau Abg. Penasa hob hervor, dass sie den Text der Geschäftsordnung des Trentiner Landtages abgeändert hat, auf dass jede politische Gruppierung ihren eigenen Kandidaten wählen kann, indem lediglich eine Stimme abgegeben werden kann.

Der Änderungsantrag wurde zur Abstimmung gestellt und einhellig gutgeheißen.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete sich niemand zu Wort.

Der Gesetzentwurf Nr. 29 wurde schließlich zur Abstimmung gestellt und bei 10 Ja-Stimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Borga, Chiocchetti, Heiss, Nardelli, Noggler, Penasa, Zelger und Zeni) und der Stimmenthaltung des Abg. Seppi gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.



TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONAL-  
GESETZ NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952  
„WAHL DER ORGANE DER REGION UND DER  
PROVINZEN TRIENT UND BOZEN“,  
ABGEÄNDERT DURCH DAS  
REGIONALGESETZ NR. 10 VOM 23.  
JULI 1973**

**Art. 1**

*(Vertretung der politischen Minderheit im  
Präsidium)*

1. Im Absatz 1 des Artikels 6 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Juli 1973, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Im Präsidium muss die politische Minderheit vertreten sein.“.

**Art. 2**

*(Präsidialsekretäre)*

1. Artikel 9 des Regionalgesetzes Nr. 25 vom 20. August 1952, abgeändert durch Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 10 vom 23. Juli 1973, wird durch die nachstehenden ersetzt:

**„Art. 9**

*(Präsidialsekretäre)*

1. Hierauf wählt der Regionalrat die drei Präsidialsekretäre.

2. Die Präsidialsekretäre werden in einem einzigen Wahlgang in geheimer Abstimmung gewählt. Jeder Abgeordnete kann bis zu drei Vorzugsstimmen abgeben. Als gewählt gelten jene Abgeordnete, welche die höchste Stimmenanzahl erreicht haben sowie auf jeden Fall, sofern die politische Minderheit nicht schon vertreten ist, der Abgeordnete der politischen Minderheit mit den meisten Stimmen. Bei Stimmgleichheit gilt der an Jahren ältere Abgeordnete als gewählt.

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONAL-  
GESETZ NR. 25 VOM 20. AUGUST 1952  
„WAHL DER ORGANE DER REGION UND DER  
PROVINZEN TRIENT UND BOZEN“,  
ABGEÄNDERT DURCH DAS  
REGIONALGESETZ NR. 10 VOM 23. JULI  
1973**

**Art. 1**

*(Vertretung der politischen Minderheit im  
Präsidium)*

Dieselbe.

**Art. 2**

*(Präsidialsekretäre)*

1. Dieselbe.

**„Art. 9**

*(Präsidialsekretäre)*

1. Dieselbe.

2. Die Präsidialsekretäre werden in einem einzigen Wahlgang in geheimer Abstimmung gewählt. Jeder Abgeordnete kann nur einen einzigen Kandidaten wählen. Als gewählt gelten jene Abgeordnete, welche die höchste Stimmenanzahl erreicht haben sowie auf jeden Fall, sofern die politische Minderheit nicht schon vertreten ist, der Abgeordnete der politischen Minderheit mit den meisten Stimmen. Bei Stimmgleichheit gilt der an Jahren ältere Abgeordnete als gewählt.

TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

**Art. 9-bis**

*(Verfall eines Präsidiumsmitglieds, das in Vertretung der politischen Minderheit gewählt wurde)*

1. Das Präsidiumsmitglied, das in Vertretung der politischen Minderheit gemäß Artikel 9 Absatz 2 gewählt wurde, verfällt seines Amtes, sofern es zur politischen Mehrheit übergeht.“.

**Art. 3**

*(Übergangsbestimmung)*

1. Am Ende der ersten dreißig Monate der XIV. Legislaturperiode verfallen die Präsidialsekretäre ihres Amtes und es werden Neuwahlen gemäß Artikel 2 vorgenommen.

**Art. 9-bis**

*(Verfall eines Präsidiumsmitglieds, das in Vertretung der politischen Minderheit gewählt wurde)*

Dieselbe.

**Art. 3**

*(Übergangsbestimmung)*

Dieselbe.